

Come buttare 300.000 euro danneggiando la salute e il benessere dei cittadini.

Abbattimento di oltre 30 alberi sani in via XX Settembre

Comunicato stampa del Comitato Difesa Alberi e Territorio - 21 Aprile 2016

Anche se non tutti i padovani lo sanno, l'Assessorato guidato da Alain Luciani ha deciso da Mercoledì 20 Aprile, di buttare 300.000 euro (600 milioni delle vecchie lire) dei contribuenti di Padova per fare dei marciapiedi più belli e sfavillanti in via XX Settembre. **Per questo sogno ossessivo-compulsivo per l'ordine e la perfezione, il Settore Manutenzioni ritiene, come sempre, "necessario" abbattere tutti gli alberi della via, ben 35 ligustri, per poi ripiantare i soliti 24 costosi arbusti (alberi di III o IV grandezza) dal valore ecologico (ombra e rimozione CO₂ e smog) nullo.** Indignati e arrabbiati i negozianti locali e i cittadini che vi abitano, almeno quelli che lo sanno, gli altri che sono all'oscuro lo scopriranno a breve. Per abbattere gli alberi vengono accampate le solite generiche e pretestuose scuse: le aiuole sono troppo piccole, gli alberi sono danneggiati dalle auto, sono quindi tutti pericolosi e vanno tutti abbattuti. Qui l'aggettivo "pericoloso", utilizzando quella che è nota in psicologia cognitiva come "euristica affettiva" gestita a scopo manipolatorio, serve a fare star zitto il cittadino che chiede chiarimenti e pone domande. Se poi lo stesso cittadino o un comitato osano chiedere copia delle perizie che si presume esistano e dimostrino che gli alberi sono a rischio schianto, il settore verde, in reiterata violazione della legge 241/90 sulla trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, da un paio di mesi non fornisce più nessun atto, se ne infischia dei cittadini che ormai vengono trattati come sudditi. Alla faccia di quanto promesso nel programma elettorale di Bitonci (Maggio 2014, pg. 4, 2° par.) "...**Valutazione dello stato di salute degli alberi e loro tutela: no ad abbattimenti indiscriminati senza consenso dei residenti**" (http://bitonci.it/wp-content/uploads/Progr_Bitonci_PD2014.pdf).



Il filare di ligustri di via XX Settembre, oltre una ventina sul totale di 35 sono maturi e fanno molta ombra.

Ecco i principali e solidi motivi per cui questa operazione è inutile, dannosa e costosa e quindi palesemente sbagliata:

- 1) nel Settembre 2014 vennero tagliati ben 7 ligustri con la scusa che erano malati: se in tale occasione tutti gli alberi attualmente presenti erano stati valutati come non a rischio (infatti non furono tagliati), allora non è credibile che oggi, improvvisamente, siano diventati a rischio. E' passato solo un anno e mezzo, non 20 anni; il settore verde non è coerente né credibile quando si contraddice così palesemente in così poco tempo;
- 2) **un'attenta ricognizione con mappatura fotografica della via mostra che la buona parte dei 35 alberi hanno una gabbia di metallo, che va da terra fino a circa 1.5 metri, che li protegge dagli urti delle macchine:** dire che gli alberi sono tutti danneggiati perché senza protezione è chiaramente strumentale a dimostrare la bontà (indifendibile) dell'operazione;
- 3) inoltre, **la via è già ottimizzata per massimizzare i posti auto sui due lati, gli alberi sono negli spazi di separazione tra parcheggi:** anche tagliando tutti gli alberi si potrebbe recuperare non più di un posto auto in

tutta la via (basterebbe quindi, per recuperare quell'unico posto auto, tagliare l'albero che la occupa). Quindi anche gli amanti dell'insolita estetica del bitume e dello smog non trarranno nessun beneficio in termini di aumento di posti auto;

4) **i marciapiedi non sono in cattive condizioni, gli abitanti locali e i negozianti non sentono il bisogno di un nuovo marciapiede.** Piuttosto, se bisogna proteggere i cittadini da rischi ben più probabili di quelli rappresentati dagli alberi, è urgente un intervento ad es. sul marciapiede nell'incrocio tra Riviera Ponti Romani e via San Francesco, ramo stradale Nord, lato Ovest (edificio del Bo), il marciapiede è al livello del piano stradale, frantumato dove passano gli autobus, e continuamente invaso da grossi mezzi, chi passa in quella strettoia rischia veramente la pelle;

5) più che di **riqualificazione della via** è più corretto di parlare di **degrado indotto** perché il taglio massiccio di alberi maturi e la costruzione di nuovi centri commerciali, due caratteristiche distintive di questa amministrazione, allargano il degrado: **nelle giornate estive caldissime i cittadini non presidieranno più queste aree desertificate con la loro costante presenza, lasciando ampio spazio allo spaccio selvaggio di droga.** Lo stesso deserto, ottimo per lo spaccio, viene offerto di sera nei centri commerciali e aree limitrofe, dopo la chiusura. Tutti ricordano che l'area commerciale vicino a via Anelli, prima dello sgombero forzato delle case, era la triste capitale europea dello spaccio di droga.

6) il settore verde fa sempre i conti sbagliati: vuole far credere che un alberello di rimpiazzo a crescita lenta quale il preferito e costoso pero cinese sia equivalente a un ligustro maturo alto 8-9 metri con una chioma di 16-20 mq. L'equivalenza vale per i cartelli stradali: se ne tolgo uno, posso metterne subito un altro simile, con le stesse funzioni. **Ma dopo l'abbattimento degli oltre venti ligustri maturi di via XX Settembre capaci di un'ombra e assorbimento di smog incomparabilmente superiore ai nuovi alberelli che li sostituiranno, molti anziani non ne vedranno mai più nella loro vita, né potranno godere di altri alberi di simili dimensioni, e probabilmente d'estate non potranno più uscire di casa senza rischiare una sincope da calore;**

7) a sostegno del punto precedente, uno studio scientifico del CNR recente (Morabito et al., PLOS ONE, 2015) ha dimostrato con misure satellitari della temperatura degli ultimi 13 anni che **Padova è la seconda città in Italia con un elevato rischio di gravi danni alla salute da calore per gli anziani sopra i 65 anni: lo studio riporta che questo rischio è maggiore proprio nelle aree del centro città, dove di fatto ci sono meno alberi e più effetto isola di calore. L'anno scorso a Padova sono morti tra Giugno e Luglio 14 anziani per colpo acuto di calore (molti di più sono i morti, nascosti e poco visibili, per crisi cardiorespiratoria non acuta, ovvero, non immediata), globalmente, nel 2015, per le ondate di caldo sono morte 15.000 persone in tutta Italia: una strage. Abbattere gli alberi in centro per fare il "Marciapiede Perfetto" è un atto di incoscienza che porterà agli anziani che si muoveranno d'estate attorno a questa via un elevato rischio per la salute e per la vita.**



Ligustro tra due auto con gabbia metallica protettiva (sx) e gruppo di otto ligustri, alcuni con gabbia, vicino a p.zza Castello (dx)

Al contrario, **invece di buttare 300.000 euro delle nostre tasche per obiettivi illusori e nocivi, il settore verde dovrebbe fare dei corridoi verdi per ridurre il rischio calore agli anziani che vivono in centro e favorire il turista che scapperà di fronte ai 38-40 gradi sempre più frequenti di Padova.** Purtroppo, aumenta sempre più nei padovani la consapevolezza che ai funzionari del verde e alla giunta del comune di Padova manchino le competenze e gli strumenti culturali, ecologici, scientifici e sanitari per pensare veramente alla salute e al benessere dei cittadini.